



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data di protocollo

At

Comune di Tagliacozzo

comune.tagliacozzo@mailcertificata.it

Risp. Prot. 9728 *del* 23/05/2026

Class 34.43.04/1366/2025(2026)

Ref. Vs. 5869 *del* 13/05/2026

Allegati -

Oggetto:

Tagliacozzo (AQ)

S.S. 5 Tiburtina Valeria, n.99

Progetto di installazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico da 1.204,50 kWp di picco e 990 kW AC in immissione, costituito da un campo di inseguitori solari monoassiali e relative strutture connesse.

Richiesta di parere ai sensi dell'art.146, comma 7 del D. lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Rif. catastali: fg.30, p.lle 160, 161, 162, 163, 164

Richiedente: Comune di Tagliacozzo – KW Montorio S.r.l. – Sig. Carlo Zanella

Parere favorevole reso ai sensi dell'art.146, comma 7 del D.lgs. 42/2004.

Disposizioni tutela archeologica

[P – A 9728/2026]

Visto il D. lgs. n.42 del 22/01/2004, recante “*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137*”, d'ora in poi indicato come “*Codice*”;

Visto il D.P.C.M. n.57 del 15/03/2024, recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il D.M. n.270 del 05/09/2024, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura*”;

Richiamato il protocollo di intesa del 25/01/2010 sottoscritto da questa Amministrazione e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo in merito all'applicazione delle procedure di cui all'art.146 del *Codice*;

Visto il D.M. del 10 settembre 2010, recante “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

Viste le “*Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo*”, approvate con DGR n.244 del 22/10/2010;

Visto il D. lgs. n.28 del 03.03.2011 e ss.mm.ii., recante attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante “*modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*”;

Vista la DGR n.643 del 27/10/2020, recante “*Precisazioni sull'applicazione delle linee guida per la corretta installazione di impianti fotovoltaici a terra*”;

Visto il D. lgs. n.199 dell'08/11/2021, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Visto il D.L. n.63 del 16/05/2024, cd. ‘*DL Agricoltura*’ e, in particolare, l'art.5, recante “*Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo*”;

Visto il D.M. MASE del 21/06/2024, cd. ‘*Decreto aree idonee*’, recante “*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*”;



Vista la L. n.431 dell'8/08/1985 conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n.312 del 27/06/1985, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell'art.82 del d.P.R. n.616 del 24/07/1977;

Vista la L.R. n.8 del 25/03/2025, recante “*Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi e modifica alla L.R. 46/2019*”;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023, recante “Codice dei Contratti Pubblici”;

Visto il DPCM del 14-4-2022 recante “Approvazione delle linee guida per la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

Preso atto della nota prot.5869 – A del 13/05/2026, con la quale codesto Comune ha provveduto ad inviare l'istanza di cui all'oggetto;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Verificato che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D. lgs. 42/2004 per effetto del D.M. 21/10/1984 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle catene montuose dei monti Carseolani e Simbruini*”, Ambito 4 - Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A. zona B1 “*Trasformabilità mirata*” da PRP;

Viste l'istruttoria dell'Amministrazione Comunale e la proposta di provvedimento, rese ai sensi dell'art.146, comma 7, del Codice;

Considerato che il sito oggetto di intervento, in base a quanto si evince dalla Relazione Paesaggistica, ricade in zona D1 “*industriale*” e H1 - H2 “*Zona agricola intensiva*” del PRG del Comune di Tagliacozzo, caratterizzata da una *mixité* funzionale, essendo presenti non solo una zona residenziale e relative attrezzature commerciali e sportive, ma anche un impianto per la lavorazione di materie plastiche (Alba Fucens 2020), nonché altri impianti fotovoltaici non lontani dell'area in esame;

Considerato che, in base alla L.R. n.8/2025, l'area in oggetto è classificata come area idonea alla realizzazione in impianto agrivoltaico a terra;

Preso atto che in base a quanto si evince dalla documentazione progettuale pervenuta, il progetto prevede la realizzazione su terreno agro – industriale, relativamente pianeggiante e di estensione complessiva pari a ca. 18ha, di cui ca. l'85% a destinazione industriale (oggetto di intervento) ed il restante ca. 15% a destinazione agricola (non oggetto di intervento), un campo fotovoltaico a terra di potenza complessiva pari a 1.204,50 kWp di picco e 990 kW AC in immissione, costituito da 11.650 moduli fotovoltaici di potenza singola pari a 730 Wp. Nello specifico:

- n.1 cabina di consegna (E - Distribuzione) DG2061 ed.09 (p.lla n.161);
- n.1 cabine di sottocampo di trasformazione ed inverter sulla (p.lla n.162);
- n.3 inverter di potenza singola di immissione pari a 330 kWac;
- n.74 tracker mono - assiali ad inseguimento solare installati in posizione N/S con orientamento dei moduli fotovoltaici verso E/O, di tipo 2H (doppio modulo orizzontale rispetto all'asse di rotazione);

Ritenuto che con le opportune prescrizioni, di seguito indicate, l'intervento proposto non comporti, nel suo complesso, un'alterazione significativa delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi interessati, oggetto di tutela;

questa Soprintendenza

per quanto su detto, ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici del luogo e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole ai sensi dell'art.146 del Codice, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

Tutela paesaggistica

1. in considerazione della notevole estensione dell'area di progetto e dei parametri strutturali dell'impianto fotovoltaico da realizzare, nonché della carenza di informazioni sulle scelte progettuali in merito al trattamento del suolo, è consigliabile l'uso di ghiaia drenante, onde evitare di sigillare il suolo vegetato, o ancora meglio l'utilizzo di colture da sovescio, per le quali esistono sul mercato diversi tipi di miscuglio, , quali a) *Veccia sativa, Erba medica, Lupinella, Trifoglio incarnato, Grano saraceno, Trifoglio resupinato, Trifoglio alessandrino, Trifoglio pratense, Meliloto, Rafano, Facelia, Cumino dei prati, Coriandolo, Agrostemma, Calendula, Rucola, Aneto, Finocchio annuale, Nigella, Malva silvestre (miscuglio che garantisce una fioritura prolungata ed eterogenea con potenziale mellifero costante nel periodo primaverile/ estivo, svolge nel terreno azione di azoto fissazione e ristrutturazione); b) trifoglio Resupinato, Veccia comune, Lupinella, Trifoglio incarnato, Facelia, Trifoglio Alessandrino, Fieno greco, Grano saraceno, Meliloto comune, Sulla, Erba medica, Gittaione, Damigella, Calendula, Fiordaliso; c) Unmaco Alveari e Humix Apistico*, compatibili con l'ambiente interessato;



2. al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto sul contesto paesaggistico circostante, è consigliabile la piantumazione, a ridosso della recinzione, di una siepe con specie arbustive autoctone, quali *Cornus sanguinea*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*;
3. la recinzione, di cui non è allegato elaborato grafico di dettaglio, rispetterà design minimale e cromie neutre, quali color canna di fucile, testa di no e/o antracite;
4. al termine dei lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi alterato dalla cantierizzazione delle opere da eseguirsi e dal passaggio dei mezzi necessari alla loro esecuzione;

Il presente parere endoprocedimentale obbligatorio viene trasmesso a codesta Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e non costituisce pertanto titolo autorizzatorio all'esecuzione delle opere.

Questa Soprintendenza, ai sensi di quanto disciplinato dall'art.146, comma 11 del *Codice*, rimane in attesa di ricevere l'autorizzazione paesaggistica rilasciata da codesta Amministrazione, che dovrà recepire le prescrizioni sopra espresse.

Sarà cura di codesto Ente responsabile del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica verificare il recepimento delle suddette prescrizioni e il conseguente adeguamento del progetto.

Tutela archeologica

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, considerato che le opere di connessione risultano essere di interesse pubblico e che l'area ricade in un settore del territorio centuriato della città romana di Alba Fucens, nel quale è attestata la presenza di insediamenti e necropoli a carattere sparso, la tutela archeologica può essere assicurata mediante l'assistenza ai lavori di scavo, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. tutti gli scavi previsti nell'ambito delle opere di connessione (posa cavi e realizzazione cabine) dovranno essere seguiti da un archeologo professionista, al fine di verificare l'eventuale presenza di resti e/o livelli di interesse archeologico e provvedere alla necessaria documentazione.
2. in caso di rinvenimento di resti e/o livelli di interesse archeologico, dovranno essere concordate le misure più idonee per la tutela degli stessi;
3. al termine delle attività di assistenza, anche in caso di esito negativo delle indagini, si richiede di inoltrare allo scrivente Ufficio la relazione sulle attività svolte e/o documentazione di scavo secondo le norme indicate al link <https://sabapagte.cultura.gov.it/servizi/modulistica/>. La consegna andrà altresì integrata secondo le modalità previste dalla circolare DG-ABAP n. 9 del 28.03.2024, le cui istruzioni operative possono essere consultate al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative, che prevedono il popolamento del *layerDSC* (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del *layer MOSI*. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite *plugin* sarà cura del professionista archeologo incaricato integrare nella consueta documentazione di fine indagini, la stampa pdf attestante l'avvenuto conferimento al GNA dei dati;
4. dovrà essere comunicato, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori, allo scopo di permettere eventuali sopralluoghi ispettivi da parte del personale tecnico dello scrivente Ufficio.

Resta fermo quanto disposto dall'art.90 e ss. del *Codice*, in relazione al ritrovamento fortuito di beni di interesse archeologico e all'obbligo di sospendere i lavori, avvertire entro ventiquattro ore la Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

LE FUNZIONARIE COMPETENTI
DOTT.SSA EMANUELA CECCARONI
emanuela.ceccaroni@cultura.gov.it
ARCH. FRANCESCA DIONISI
francesca.dionisi@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Massimo Sericola

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Monastero Agostiniano di Sant'Amico - Via San Basilio, 2/a (67100) L'AQUILA - segreteria 0862-21730

PEC: sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-aq-te@cultura.gov.it